

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / hankvoice@hotmail.com

Saverio Lodato, giornalista in forze a *L'Unità*, studioso e scrittore di mafia, e Roberto Scarpinato, procuratore aggiunto presso la Procura di Palermo, danno vita ad un libro-intervista sconvolgente, appassionante, intriso di fatti, date, numeri e riflessioni sulla gestione del potere in Italia, sul modo di ottenerlo e sui mezzi per mantenerlo, e, soprattutto, sul ruolo determinante e invincibile della mafia. Il Principe designa e rappresenta il potere stesso, illuminato nella sua rete di comando che attraversa le stanze della politica e dell'economia, e nei suoi luoghi osceni, nascosti, al di là della legge e in cui si vuole fondare e piegare la legge stessa.

Quella che accade in Italia, dice Scarpinato nel libro, era già stato capito e scritto dall'inchiesta "Franchetti-Sonnino" sulla Sicilia del 1876: il governo nazionale necessita, perché gli vengano garantiti i numeri per avere la maggioranza nelle urne e nel Parlamento, dell'appoggio siciliano, che a sua volta necessita della potente piramide di clientele che controlla le preferenze e gli umori della regione più popolata d'Italia, creando un equilibrio marcio, criminale, che con una mano influenza i governi e con l'altra controlla l'ala militare e violenta dell'organismo mafioso. La storia si ripete uguale da 160 anni, con una cronaca inesauribile di vittorie della mafia: il bandito Salvatore Giuliano, mandato prima a massacrare contadini e sindacalisti alla manifestazione del 1° Maggio a Portella della Ginestra nel 1954, per spegnere sul nascere i primi fuochi di rivendicazioni sindacali e, una volta arrestato, misteriosamente suicidatosi quando iniziò a collaborare con le inchieste. Casi esemplari, terrificanti e tristissimi. Piersanti Mattarella, presidente della Regione, antimafioso convinto e irremovibile, abbandonato a se stesso dalla classe dirigente della Dc dopo le prime minacce di morte, e ucciso dalla mafia sotto casa sua, solo e senza scorta nel 1980. Pio La Torre, deputato PCI, che professò per anni l'urgenza di emanare una specifica legge che prevedesse il reato di associazione a delinquere "di stampo mafioso" e che vide realizzata la sua richiesta, con la legge che porta appunto il nome "Rognoni-La Torre", da morto ammazzato. Il punto massimo poi di connubio di potere fra istituzioni e mafia è incarnato da Giulio Andreotti, condannato in via definitiva per rapporti con la mafia fino alla primavera del 1980. Un personaggio che ha baciato Riina, ospite in svariati banche e matrimoni dei cugini Salvo, mandanti dell'omicidio Mattarella e di Tano Badalamenti, condannato poi all'ergastolo, mandante dell'assassinio di Peppino Impastato. Marcello Dell'Utri, condannato in primo grado per mafia, creatore di Publitalia e di Forza Italia, che siede tranquillamente sulla poltrona di senatore. Salvatore Cuffaro, condannato in primo grado per rivelazione di segreti d'ufficio al boss Guttaduro, che, mentre era agli arresti domiciliari, Cuffaro andava a trovare avvisandolo amichevolmente di essere intercettato. Il potere in Italia è ed è sempre stato osceno, nascosto, mafioso e criminale.

Una defezione dello Stato genetica e indistruttibile. La mafia ha vinto, vive ed esercita indisturbata con l'abbraccio e la difesa da parte della classe dirigente che ha bisogno di lei per governare. Una tragedia senza speranza: una casta di intoccabili, una legislazione che col tempo sta eliminando le leggi a favore dei pentiti e in difesa dei testimoni e la nuova guerra contro le intercettazioni, cioè i tre unici strumenti investigativi possibili, fanno da sfondo a questo quadro agghiacciante. Buona lettura.



IL RITORNO DEL PRINCIPE
Saverio Lodato Roberto Scarpinato
Chiarelettere
15.80 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Il tempo falsa le prospettive, si sa. Nella vita come nell'arte. Oggi la musica e l'estetica punk vengono immediatamente e spontaneamente associate ad un'idea di rivoluzione culturale, ad una sorta di messa al bando del vecchio in favore del nuovo. A morte i padri, il mondo è dei figli! Ricostruzione storica tutto sommato condivisibile, a patto però che ci si metta prima d'accordo sui termini della questione. Fu una rivolta che si trasformò - o degenerò, a seconda dei gusti - in una rivoluzione, certo, ma come ogni rivolta ed ogni rivoluzione non nacque dal nulla, le sue basi furono più che mai solide: l'incendio avvampò grazie soprattutto a taniche di benzina da molti anni dimenticate in un deposito abbandonato. Nella seconda metà degli anni 70, infatti, frotte di ragazzi (statunitensi ma soprattutto inglesi) insoddisfatti da quello che l'industria musicale attraverso le radio e le classifiche di vendita aveva loro da offrire, ripudiarono sì la musica dei loro fratelli maggiori, ma perché in contemporanea avevano avuto la ventura d'innamorarsi perdutamente di quella dei loro padri e, di conseguenza, dei loro nonni. Niente più sdolcinatelle pop o magniloquenti suite progressive per le loro orecchie, ma solo sano rock'n'roll, anni 50 magari, e di quello più selvatico per giunta, quello nato dal rhythm'n'blues. Insomma, se rivoluzione fu (e lo fu, eccome se lo fu!) la sua nascita si dovette a qualcuno che stanco del presente guardò al passato per ipotizzare un futuro meno grigio. Altro che messa al bando del vecchio, dunque! New York Dolls, Ramones, Sex Pistols, Clash, Buzzcocks e compagnia in effetti non fecero che riprendere in mano una musica che esisteva già da decenni - apparentemente prossima però ad estinguersi - e renderla ancora più oltraggiosa velocizzandola oltre ogni limite consentito. Tuttavia il punk si caratterizzò fin da subito come un vero e proprio stile di vita più che un semplice idioma musicale, e di conseguenza i gruppi punk più in vista vennero identificati dai fans come i portabandiera di un vero e proprio ideale sovversivo, schiere di eroi che avrebbero dovuto costringere il mondo a mettersi in ginocchio davanti al nuovo (per modo di dire, come abbiamo visto) Verbo. Purtroppo gli eroi esistono solo nei libri, nei fumetti o nei film; la vita vera non riserva che uomini e donne, esaltati o limitati da passioni e debolezze. Così i New York Dolls affogarono in un turbolento fiume di polvere bianca poco salutare, i Ramones cercarono senza successo di scalare le classifiche, i Sex Pistols si persero di vista dopo un solo, epocale disco, i Buzzcocks salutarono tutti senza essere mai riusciti a fare un album degno dello stratosferico livello di un qualsiasi loro singolo. Uno sfacelo: nel giro di un paio d'anni il "no future" urlato da Johnny Rotten calzava quasi a pennello per descrivere lo stato di salute della scena punk. Ai fedelissimi non rimasero che i Clash. Purtroppo per loro Strummer, Jones, Simonon e Healdon avevano in serbo una sorpresa straordinaria: uccidere la lettera punk per preservarne intatto lo spirito. Appuntamento al prossimo mese per sapere i dettagli sul come e il perché lo fecero.



SINGLES GOING STEADY
Buzzcocks
1979

CINEMA CIVETTA

A cura di **Elena Araldi**

Come ogni anno si è svolta a Venezia la Mostra del Cinema, giunta quest'anno alla sua 65esima edizione.

Tra i film presentati in concorso, francamente non tutti ne erano all'altezza. *Un giorno perfetto* di Ozpetek ne è un "degno" esempio. Prodotto dalla Fandango di Domenico Procacci, con il contributo di Rai Cinema e Sky Cinema, è la testimonianza che più che la qualità della pellicola, sono gli intrecci politici, economici e commerciali a far sì che un film del genere arrivi in sala, per di più in un contesto così prestigioso quale è la kermesse veneziana. Fischiato in sala dalla critica e poco apprezzato dal pubblico, il regista affronta sempre le stesse tematiche basate sulle difficoltà dei rapporti umani, banalizzando le sue opere attraverso la mediocrità delle vicende, della regia e della recitazione. Quello che mi chiedo è chissà quale film è stato lasciato fuori dal concorso per lasciare posto ad Ozpetek. È incredibile se poi si pensa che nei salotti televisivi dedicati non si fa altro che parlare della rinascita del cinema italiano; finché si parla di *Gomorra* di Garrone o di *Il Divo* di Sorrentino, film che hanno riscosso particolare successo anche al festival di Cannes lo scorso maggio, va bene, ma se poi dobbiamo affidarci sempre agli stessi registi (pure omosessuali, che di questi tempi fa tanto *politically correct*), c'è poco da stare allegri. Di cineasti italiani in erba ce ne sono parecchi tra l'altro, certo è che senza le conoscenze che contano non sono destinati ad emergere. Ne è un esempio il documentario di Gianfranco Rosi *Below Sea Level*, presentato nella sezione Orizzonti, che ha vinto il premio come miglior documentario. Con più di quattro anni di lavoro e circa 120 ore di girato, Rosi filma le vite di alcuni homeless californiani che, a seguito delle loro vicende personali, hanno scelto di condurre una vita da emarginati sociali in una terra deserta alla periferia di Los Angeles. Le atmosfere e le musiche ricordano il recente *Into the wild* di Sean Penn e i dialoghi richiamano il *Pulp Fiction* tarantiniano.

Il tutto è presentato attraverso una regia naturalistica, dove la macchina da presa c'è ma non si vede, dandoci l'emozionante impressione di essere nel film a condividere le stesse esperienze con i protagonisti. Purtroppo temo che, nonostante il premio vinto e l'apprezzamento ricevuto, non saranno in molti a godere di questo magnifico lavoro, perché anche se le tematiche sono attuali, per altro già trattate in film di successo come quello di Penn, mancano evidentemente le motivazioni politiche per dare spazio a un prodotto simile.



LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Cremonesi/cremonesiluca@yahoo.it**

Nuovo Sampietrino per la Gattogrigo di Castiglione delle Stiviere con all'attivo sei titoli (tutti a due euro) ormai prossimi all'esaurimento e già ristampati. Settembre è stata la volta del "nostro" Fabio Alessandria che ha presentato il suo romanzo dal titolo *Per ogni tentato miracolo*, settimo numero della fortunata collana di cui sopra.

Scritto fra il 2005 e il 2008 "questo racconto è stato eretto e distrutto troppe volte e in troppi anni per poter essere davvero quello che volevo fosse", ha scritto l'autore nella dedica finale. Gli crediamo perché il lungo lavoro di cessione che Alessandria ha operato su questo scritto è stato davvero lungo e ricercato. Nella serata di Medole (dove il libro è stato presentato nei locali del Museo Torre Civica durante la fortunata mostra *Ritratto e Autoritratto*), Alessandria ha spiegato la genesi letterari del suo lavoro: un ricerca stilistica e culturale della lingua lombarda che, dal padre nobile Manzoni (nelle prime due edizioni), alle penne a noi più vicine di Brera, Clerici, Arbasino e Busi, è stata soppiantata dal fiorentino di stato. Non solo di stile lombardo si tratta, fra gli autori di riferimento troviamo Giovanni Arpino, un grande verista che se fosse vissuto sul finire dell'800, afferma Alessandria (e io sottoscrivo), avrebbe fatto cadere nel giusto dimenticatoio Giovanni Verga. Amante della buona letteratura, del buon bere e dell'altrettanta buona cucina, della pigrizia e del divino ozio, Alessandria confeziona un romanzo figlio bastardo (come ci ricorda Deleuze per i veri filosofi) dei grandi scrittori di cui l'autore è, da laureato in Lettere Moderne e Contemporanee, esperto conoscitore. Falso sarebbe intendere la mia affermazione come smascheramento di un plagio che non rende il giusto all'autore. Si può esser figli, amanti, estimatori senza per questo assomigliare ai nobili padri (o alle nobili madri), ma distillando come si fa con la grappa: un'attenta miscela per dosare i furori alcolici delle varie gradazioni. *Per ogni tentato miracolo* è un romanzo breve di 80 pagine che si divora nel piacere di una buona scrittura e di una trama, attenta e ben costruita, che ti lega alla pagina. "la nostra epoca non è per la lettura di tomi immensi e lunghi, siamo la civiltà della velocità e della brevità: tutto e subito, e presto e fatto bene.

Il romanzo breve risponde, in parte, a queste esigenze" afferma Alessandria (su you tube, cercate Gttogrigo channel e guardatevi il filmato, integrale, delle presentazioni del libro). Si tratta di un testo claustrofobico, ambientato in pochi e angusti spazi (si veda Gide, per chi ama le citazioni nascoste), che nulla hanno a che vedere con i luoghi reali, proprio come accade ai personaggi del libro.

Grande errore, sia umano e che letterario, confondere personaggi con uomini e donne di carne ed ossa: questo è alto tradimento, si punisce con la corte marziale.

I personaggi vivono, su tutti la donna del trucco, ma anche chi, seduto al tavolo, attende... forse perché un poco ci si può rivedere e forse perché Alessandria ha fermato quell'attimo - proprio quello - dove le cose stanno per accadere e mutare, perché lì qualcosa succede, anche se sembra calma piatta, in alcuni casi...



**PER OGNI TENTATO
MIRACOLO**
di Fabio Alessandria
Gattogrigo
2 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
<http://groups.google.it/group/gasgas>

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16

Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzagò 14
Lonato
Aperta il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino

Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel. 0376 840243

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

IL GRANAIO
di Casella Gabriella
Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per

intolleranze e per bimbi
Via Repubblica 30 - Lonato
Tel. 030 32273

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
Associazione Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

SNACK BAR
Grey Rosy
Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA
BENACO
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE
di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

CGIL
MANTOVA
Via Argenta A. Tobelli, 5
46100 Mantova
tel. 0376/2021
e-mail: cdlt@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it
Sede di Castiglione delle Stiviere
Via Sinigallia, 24
tel. 0376/639971 - 671191

La Civetta
mensile indipendente di attualità e cultura

15 € ABBONAMENTO 2009

- Presenza attiva sul territorio e coscienza critica della nostra comunità locale.
- Da 12 anni, tutti i mesi, puntualmente in edicola.
- Un anno di fatti, commenti e sortite, ogni mese, puntualmente e comodamente a casa tua.

Abbonati o rinnova subito l'abbonamento

Abbonamento annuo 15,00 € da versare con bollettino postale sul c.c.p. n. 14918460 oppure alla Libreria Pegaso di Castiglione delle Stiviere - Centro Commerciale Benaco. I nuovi abbonati 2009 riceveranno, in omaggio, gli ultimi numeri del 2008.

1/4



Cristian Bertoli

CASTIGLIONE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO**
ore 21.00

novità: locale climatizzato

mercoledì 08 ottobre
Savage Grace
di Tom Kalin

mercoledì 15 ottobre
12
di Nikita Mikhalkov
Venezia 2007
Nominations Oscar 2008

mercoledì 22 ottobre
Once
di John Carney
Nominations Oscar 2008

mercoledì 29 ottobre
Noi due sconosciuti
di Susanne Bier

**Intero 5,00 €
Ridotto 3,50 €
Sconto tessera arco**

GUIDIZZOLO

**PRO LOCO
TEATRO COMUNALE**
ore 21,00

giovedì 6 novembre
Gomorra
di Matteo Garrone

giovedì 13 novembre
**Questa notte
è ancora nostra**
di Genovese e Miniero

giovedì 20 novembre
Il Divo
di Paolo Sorrentino

giovedì 27 novembre
Sex and the City

ore 16,00

domenica 14 dicembre
Kung fu Panda

domenica 27 dicembre
**Narnia
Il principe Caspian**

www.prolocoguidizzolo.it

CASTEL GOFFREDO

**INCONTRI SULLA
LEGALITÀ**

L'associazione Pro Loco, in collaborazione con Amministrazione Comunale, Parrocchia, Radio Alfa, associazioni El Castel, Samambaia, Libera e Coop Consumatori Nordest propone un programma di incontri sul tema della legalità. Conoscere, vivere, promuovere il proprio territorio significa anche interrogarsi su alcuni problemi che ostacolano il pieno sviluppo dei propri abitanti, con il fine di sensibilizzare i cittadini e rispondere ad alcune basilari esigenze di conoscenza e informazione.

Venerdì 3 ottobre (ore 21)
Sala consiliare: **"Il riutilizzo sociale dei beni confiscati in Lombardia e l'esperienza delle cooperative giovanili in Sicilia"**. Partecipano: Lorenzo Frigerio, Ufficio Presidenza dell'Associazione Libera, nomi e numeri contro le mafie; Valentina Fiore, Coopera-

tiva "Placido Rizzotto" Sicilia, Fabrizio Federici, assistente alle politiche sociali Coop consumatori Nordest.

Sabato 4 ottobre (ore 10): **"I giovani della cooperativa Placido Rizzotto e di Libera incontrano gli studenti delle scuole medie e quinta elementare di Castel Goffredo"**.

Venerdì 10 ottobre (ore 21)
Sala consiliare: **"Gioco non gioco? Quando il gioco d'azzardo diventa una dipendenza"**. Partecipano: Daniela Capitanucci, psicologa, psicoterapeuta, Associazione AND - Azzardo e Nuove dipendenze di Gallarate (VA); Vincenzo Caprino, psichiatra, Servizio dipendenze di Mantova e Asola, ASL.

Il programma si concluderà (data da definire) con **Rita Borsellino** impegnata da più di quindici anni in un'intensa attività di diffusione della **cultura della legalità** attraverso incontri con gli studenti e la cittadinanza di tutta Italia.